

## **RINNOVATO IL CCNL VIGILANZA PRIVATA – SERVIZI FIDUCIARI UN ATTO DI RESPONSABILITÀ, LA RICONQUISTA DEL CONTRATTO**

A più di 4 anni dalla scadenza il 22 gennaio 2013 è stato rinnovato da Fisascat-Cisl, Filcams-Cgil ed Assiv-Confindustria, Confcooperative, Lega Coop, AGCI, il CCNL per i Dipendenti da Istituti di Vigilanza Privata. Un rinnovo per niente scontato che ha riconquistato alla categoria il proprio contratto collettivo.

Il lungo periodo occorso per questo rinnovo non è figlio del caso, ma delle pessime condizioni del settore. Il CCNL, infatti, è stato rinnovato in una fase molto critica per la vigilanza: la maggior parte degli istituti ha seri problemi di liquidità; si fa sempre più frequente e cronico il ritardo nella corresponsione delle spettanze mensili (addirittura in diverse realtà territoriali 13° e 14° relative all'anno scorso o non sono state corrisposte o sono state pagate solo in parte!); si assiste ad un crollo verticale delle tariffe (sono stati assegnati di recente importanti appalti ad un valore addirittura inferiore al costo del solo personale); si amplia quotidianamente la schiera di istituti di vigilanza che accedono agli ammortizzatori sociali.

### **E TUTTO QUESTO AVVIENE NELL'INDIFFERENZA DEI PUBBLICI POTERI, NEL SILENZIO ASSORDANTE DEI SOGGETTI AMMINISTRATIVI CHE DOVREBBERO VIGILARE SULLA "SALUBRITÀ" DEGLI APPALTI.**

In un quadro siffatto, la riconquista di un CCNL che ha al suo centro la figura della **Guardia Particolare Giurata** è il principale risultato che i firmatari di parte sindacale portano alla categoria.

Se non si fosse conquistato un rinnovo del CCNL, la categoria sarebbe stata "trasportata" in altri e più economici contenitori contrattuali che, con lo stesso trattamento retributivo, regolano e disciplinano i rapporti di lavoro di vari operatori (dal facchino al trasportatore passando per chi si occupa di traslochi!), con una perdita netta in termini di trattamenti, garanzie e tutele. Il rinnovo del CCNL ha evitato che le GPG transitassero in CCNL "spuri".

Nel difficile scenario descritto, operando una mediazione certamente non semplice (soprattutto in tema di salario), limitando le pretese datoriali, si sono stabilite condizioni "normative" che qualificano il CCNL e difendono il valore del lavoro e delle professionalità della categoria; in particolare:

- a) in tema di classificazione si sono introdotte nuove indennità per l'addetto al coordinamento di unità operativa fino a 30 GPG, per l'operatore di centrale, l'addetto a servizi di controllo radiogeno presso i siti aeroportuali e per il responsabile del servizio e/o caposcora nell'attività di trasporto e scorta valori; sono stati superati i livelli Super, senza che ciò provochi alcun danno economico per gli operatori; è stato incrementato il periodo di permanenza nei livelli di transito (6° e 5°), al fine di creare qualche elemento incentivante per le nuove assunzioni;
- b) relativamente all'orario di lavoro, nonostante al settore non si applichi il D.Lgs. 66/2003, è stato pattuito che il riposo giornaliero è di 11 ore (riducibile per un massimo di 12 volte all'anno per ciascun addetto e per un massimo di 3 volte al mese); è stata innalzata di una sola ora il limite di flessibilità da recuperarsi nella misura massima di due ore giornaliere; si passa a due ore da portare in accantonamento in banca ore, che resta comunque volontaria per il lavoratore;
- c) in argomento di cambio d'appalto si è introdotto un diritto soggettivo al passaggio (anche per gli appalti che interessano una sola GPG) mantenendo inalterati tutti gli istituti normativi e retributivi (compresi gli scatti di anzianità);
- d) è stata regolata anche l'area dei servizi fiduciari, demarcandone in maniera chiara i confini rispetto alla vigilanza tradizionale (i servizi fiduciari sono quelli esclusi dalle previsioni del D.M. 269/2010), affinché non ci siano più commistioni fra i cosiddetti portieri e le GPG;
- e) relativamente al salario è stato pattuito un incremento complessivo a regime per un IV° livello (da riparametrare) di 80,00 € (60,00 € da corrispondere nell'arco della vigenza contrattuale in tranches di pari importo da 20,00 € cadauna - febbraio 2013, febbraio 2014, febbraio 2015- e l'ultima tranche da 20,00 € da riconoscere a marzo 2016); a titolo di una tantum saranno corrisposti 450,00 € con le stesse modalità temporali di erogazione previste per l'aumento).

L'accordo raggiunto contiene un equilibrio fra il nuovo e ciò che la categoria aveva; non è un mistero infatti che sino alle ultime fasi del negoziato le controparti volessero rivedere al ribasso il trattamento economico di malattia... la sottoscrizione del CCNL ha preservato integralmente le previsioni contrattuali in materia!

La Fisascat-Cisl presenta onestamente a quanti si riconoscono nel suo modello di sindacato pragmatico e non ideologico ciò che il CCNL prevede.

Soltanto chi rinnova i contratti dà risposte ai lavoratori; le campagne demagogiche non danno risposte, ma strumentalizzano i bisogni della gente.